

PORTALI D'ACCESSO, SEGNALETICA, ARREDI, BIKE SHARING. OBIETTIVO, CAMBIARE TUTTO

Addio alle grandi abbuffate, ora Chiavari cambia marcia

Il Civ lancia la "fase due": «Rendere riconoscibile il centro commerciale»

SIMONE ROSELLINI

CHIAVARI. E' iniziata la fase 2, per il Civ "Civediamo in centro" di Chiavari: «Abbiamo capito che si doveva andare oltre rispetto a manifestazioni che, pure, attiravano cinquemila persone, ma ormai non catturavano più l'attenzione di prima, anche perché iniziative analoghe vengono attuate in singole vie o in località vicine», dice il presidente, Giampaolo Roggero. Mettiamo anche che «la crisi è cambiata e le manifestazioni non bastano a supportare economicamente i commercianti cittadini». Allora, rimarranno gli Sbarazzi (appuntamento nel prossimo fine settimana, in coincidenza con Rapallo) e la Abbuffate, ma «occorre trovare una formula che promuova il tessuto commerciale di Chiavari costantemente, 365 giorni all'anno». Il futuro, allora, si chiama "unificazione percettiva del centro storico commerciale" ed è attuabile ora, che il Civ si è allargato, arrivando a comprendere ben 230 negozi, con l'inserimento di corso Garibaldi e corso Dante in confini che, sino a pochi mesi fa, erano quelli del Carruggio e di via Vittorio Veneto. «E' una realtà straordinaria, per cui, addirittura, Unioncamere, a livello nazionale, si è informata per sapere cosa succedesse a Chiavari», continua Roggero. Per un lancio di tutto l'insieme di questa realtà, è nato il progetto elaborato dall'architetto Caterina Ghiggeri, presentato ieri alla stampa e all'amministrazione comunale. Molto si basa sull'analisi dei flussi di movimento e dei varchi che rappresentano l'ingresso dei visitatori nel centro commerciale all'aperto di Chiavari, ovvero il parcheggio della Colmata, la stazione e



Il Civ di Chiavari svolta: addio alle grandi abbuffate, si studiano nuove forme di promozione

PIUMETTI

viale delle Medaglie d'oro, gli arrivi dell'Aurelia da ponente e da levante. «Nei punti strategici è opportuna la collocazione di colonnine informative che indichino dove poter andare e cosa vi si trova - spiega Ghiggeri -. Abbiamo ipotizzato cin-

que stazioni di bike sharing, perché i visitatori di Chiavari possano girare da un punto all'altro in bicicletta, e la modifica dell'illuminazione nei portici, con le lampade che dovrebbe seguire l'altezza delle arcate e non standardizzarsi su una posizione unica dei corpi luce». Certo, sul fronte del centro storico è necessaria una consistente manutenzione (colonnie da pulire, locandine "selvagge" da rimuovere, sino ad un rinnovamento dell'arredo urbano) e poi serve una omogeneizzazione visiva del centro commerciale, per cui ai suoi ingressi sarebbero ipotizzabili archi, in stile, più o meno, liberty, che facessero da "confine". Idee, per ora, che avranno bisogno di fondi: «A maggio, attendendo i

tempi da Roma, faremo il bilancio preventivo - dice il vice sindaco Pierluigi Piombo, da poco tornato anche assessore al Commercio - e sicuramente una somma per sostenere i commercianti ci sarà. Personalmente, già da assessore al Commercio avevo seguito la nascita di questa organizzazione, e sono lieto di averla ritrovata così cresciuta. Guardiamo al futuro con ulteriore ottimismo. Consideriamo, anche, che, proprio grazie all'esistenza di un Civ, è possibile accedere a finanziamenti da enti superiori. Credo di poter dire che entro due anni vedremo primi, concreti, risultati della strategia decisa dai commercianti».

rosimo@libero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARKETING

«Dobbiamo trovare una formula che ci consenta di fare promozione 365 giorni l'anno»